

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 33, per un trimestre lire 18, e per un trimestre lire 1,8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Siti sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Te-

lli (ex-Caratti) Via Mapponi presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero integrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 1° FEBBRAJO

Il Corpo Legislativo francese ha votato l'ordine del giorno pura e semplice anche sui decreti del 10 gennaio che pareva dovesse sollevare in seno a esso una tempesta di discussioni. Ma contro i decreti s'è fatta sentire soltanto una voce, quella del deputato Dupuy, al quale il ministro Boffi ha risposto difendendo i decreti attaccati, ai quali ha attribuito il merito di aver impedito frodi ed abusi. Tutti gli sforzi oratori di questo ministro non impediranno peraltro che i risultati dell'inchiesta parlamentare mettano in piena luce i vantaggi del libero scambio, e, di conseguenza, i danni che deriverebbero da un ritorno al protezionismo. Il protezionismo condurrebbe alla immobilità della industria, ed è dalle battaglie industriali che le nazioni devono attendersi il loro progresso economico. Bisogna ch'esse affrontino coraggiosamente la concorrenza, imitando l'esempio che porge loro la Svizzera, la quale, accettando le libertà commerciali, pur gareggiano coll'industria inglese e francese.

Quanto prima il Corpo Legislativo si occuperà della nuova legge sulla stampa. Nella redazione di questo progetto il sig. Ollivier ebbe gran parte. Si pretende anzi che egli abbia combattuto vivamente una proposta tendente a prendere per base della lista dei giurati quella degli elettori. Il signor Ollivier avrebbe detto: « Tutti possono essere elettori, principio più o meno felice; ma non tutti devono essere giurati. Questa dichiarazione del ministro di giustizia avrebbe prodotto, secondo il *Public*, convertito testé al liberalismo, una cattiva impressione nel Consiglio di Stato. Secondo il *Temps*, il governo avrebbe messo inoltre allo studio la questione del bollo e della cauzione dei giornali ed intenderebbe nominare una Commissione composta di deputati, di consiglieri di Stato e di giornalisti, che sarà incaricata di raccogliere i pareri di tutte le persone interessate.

Intorno alla crisi del ministero vienese si hanno scarse notizie, e anche queste dubbie e contraddittorie. Così mentre la *Presse*, ben lungi dal precisare il giorno in cui il nuovo gabinetto sarà composto, lascia intravedere che la soluzione della crisi farà aspettare, la *Neue Freie Presse*, ch'è in voce d'essere molto addentro nelle cose segrete del governo, ci dà come certa la nomina dell'Hasner alla presidenza del ministero cisleitano, avendo essa ottenuta l'approvazione dell'imperatore. L'Hasner, dopo la sua assunzione alla presidenza, lascerebbe il ministero da esso ora occupato, e tutti al più conserverebbe il portafoglio dei culti, che verrebbe diviso da quello della pubblica istruzione. Stando al giornale citato, il portafoglio della istruzione verrebbe dato al Glaser o all'Arneth. Al ministero della difesa del paese viene sempre designato il tenente maresciallo Wagner; la polizia sarebbe affidata al ministero dell'interno, e la direzione della stampa alla presidenza del Consiglio. Infine la *Neue Freie Presse* esprime la convinzione che la ricomposizione del gabinetto sarà attuata fra pochi giorni, giacchè l'imperatore si dispone a ripartire per Buda.

La *Gazzetta d'Augusta* ha ricevuto da Roma un telegramma dal quale appareisce che il papa riuscì a ricevere l'indirizzo dei 437 vescovi che protestano contro la definizione dell'infalibilità. Se questo fatto dimostra la cecità del pontefice, dimostra anche che il partito dell'opposizione si fa in Roma sempre più numeroso. I discorsi tenuti nelle ultime congregazioni dal Dupauloup e dallo Strossmayer hanno avuto questa efficacia, non già di suscitare convinzioni le quali erano già belle e formate, ma sibbene di infondere coraggio nei titubanti, e di porgere una bandiera ed un centro al partito della resistenza. Le due liste di adesioni, così al programma degli infallibilisti come a quello degli oppositori, continuano ad essere aperte. Ma mentre la prima ha raggiunto fin dal primo giorno una cifra massima di trecento circa che non fu in di più oltrepassata, la seconda dopo avere cominciato da prima con una cifra assai tenue, raggranello a poco a poco e continua sempre a raggranciare nuovi aderenti, tantochè l'efficacia morale di questa seconda non tarderà a contrabbilanciare e probabilmente a soverchiare l'efficacia della prima.

In una corrispondenza da Belgrado diretta alla *Correspondance slave*, e nella quale è confermato il concentramento di truppe turche nell'Erzegovina, troviamo che il medesimo avrebbe attirato l'attenzione degli uomini politici serbi, tanto più ch'essi si sarebbero convinti esistere una convenzione segreta fra la Porta ed il gabinetto di Vienna, allo scopo di reprimere ogni movimento nazionale degli slavi meridionali. Il corrispondente suddetto aggiunge di essere convinto che, sino a tanto, nel caso d'un'in-

LETTERE PROVINCIALI

II.

L'emigrazione e la vita marittima.

Al deputato di Spilimbergo al Parlamento italiano.

Ma se le coste del Mediterraneo si devono considerare come qualcosa di domestico per l'Italia, oggi essa non deve accontentarsi di stare per così dire in casa, mentre le altre Nazioni civili dell'Europa presero posto già in tanti punti del mondo. La vigorosa stirpe ligure ci porse già l'esempio, colla sua estesa navigazione e colle sue espansioni nell'America meridionale, dell'utilità nazionale di queste espansioni. I Liguri, per i quali era scarso e poco fecondo il suolo dove, tra monte e marina, si erano accasati, fecero del mare il loro territorio e nella mura di legno trovarono di che innalzare palazzi e ville e nelle loro espansioni americane rappresentarono soli l'Italia nel grande movimento di propagazione della civiltà europea sul globo.

Supposto per poco, che Genova e la Liguria non avessero avuto questo movimento di espansione, quale sarebbe ora il posto occupato da quella ragguardevole parte d'Italia? Presso a poco quello di Livorno, cioè di un porto, il quale fa il traffico per i bisogni del territorio dietro alle sue spalle.

Ma d'acch'è la Liguria educò i suoi figli in grandissimo numero a marina e gettò da suoi cantieri in mare grande numero di bastimenti e mandò una numerosa popolazione ad assidersi lungo le coste d'i fiumi dell'America meridionale, si estese d'assai il campo de' suoi traffici e s'accrebbe grandemente i suoi mezzi per acquistarsi una grande prosperità.

L'industria delle costruzioni navali da quel momento si estese sulle coste della Liguria non soltanto per conto proprio, ma anche per conto d'altri paesi. Legni, capitani e marinai italiani fanno il traffico marittimo e fluviale delle Repubbliche dell'America meridionale ed in parte centrale, non solo sull'Atlantico, ma anche sull'Oceano Pacifico. Poi la bandiera italiana per essi traffica per conto della Francia, dell'Inghilterra e di altre Nazioni, e trasficherà sempre più, se il Governo italiano saprà ottenere la piena libertà di navigazione.

I molti Liguri occupati nella navigazione e dedicati ad una vita operosa al Rio della Plata e lungo le coste americane, non soltanto guadagnano, si arricchiscono e giovano a sé ed alla madrepatria con questo; ma influiscono ad aumentare la patria industria ed il commercio diretto dell'Italia con quei paesi. Molte fabbriche della Liguria, del Piemonte e della Lombardia cominciarono ad inviare i loro prodotti all'America, in concorrenza con quelli di altre Nazioni più della nostra progredite. Ecco adunque come, sotto vari aspetti, l'emigrazione ha giovato alla madre patria. Essa non soltanto l'ha sollevata dai bisogni, ha condotto a migliore e più produttiva e comoda vita tanti italiani, ha mandato danaro ai propri paesi, ma ha accresciuto l'industria, la navigazione ed il commercio dell'Italia. Lasciamo stare, che ha creato uno spirito intraprendente, il quale è la vera redenzione dei popoli scaduti nell'ozio e nell'incutria sotto il giogo del despotismo e dell'ignoranza che deprimono i caratteri e rendono l'uomo minore di sé stesso.

Per questi motivi io non so che rallegrammi, che sulle tracce de' Liguri sieno andati da qualche tempo molti dell'Alta Lombardia ed alcuni della Toscana e del Napolitano; e sarei ben contento, se dietro questi andassero anche molti Veneti, e specialmente de' nostri Friulani e de' Bellunesi, che in gran numero emigrano temporaneamente per i paesi del Nord. Certo tutti i Veneti dovrebbero affrettarsi a prendere posto prima di tutto nell'Oriente, ma non per questo dovrebbero perdere di mira que' paesi dell'Occidente, dove oramai l'elemento italiano è sì numeroso, che a tenerlo unito, ad instalarlo colla educazione e colle istituzioni, a farlo valere colla rappresentanza, a tenerlo più stretta-

mente colla madre patria collegato, a rafforzarlo con una corrente continua, finirebbe col primeggiare e col dare più carattere nuovo e più saldo ad alcune delle Repubbliche dell'America meridionale e col renderle campo aperto all'attività italiana. L'elemento marino e montano del Veneto portati colla influirebbero anche ad accrescere la nostra navigazione diretta per le due Americhe, poichè è strano che nel traffico dei nostri paesi con quelli la bandiera estera abbia la precedenza sulla nostra. Ciò mi fa comprendere, che se a Venezia vi fossero, come non vi sono, capitani e marinai, presto ci sarebbero anche costruttori navali ed armatori come nella Liguria, e si avrebbe in maggiore misura la navigazione propria ed il commercio diretto e si potrebbe farsi anche intermediari di una parte di quello degli altri. Ed ecco per me un motivo di battere sempre, affinchè i preposti alle diverse amministrazioni in Venezia cerchino istituzioni e con ogni mezzo di educazione marittima di ravviare i Veneziani al mare e d'indurre perfino ad emigrare qualche migliaio di que' tanti, i quali si trovano sulla lista dei poveri, ed inetti, oggi sarebbero valenti o ricchi domani.

Poi, vedrai a torpore uomini interi del corpo e dello spirito certi disgraziati, che portano come una catena la triste eredità delle generazioni passate, è un grande benefizio, è la speranza, la sicurezza, che come l'individuo, così la Nazione può rigenerarsi colla forza della volontà.

Io ho sotto gli occhi una lettera da Montevideo di uno di questi infelici rifiuti della vecchia Europa. Nato di buona famiglia, reso orfano del padre che non aveva molto curato la sua infanzia, per il solito difetto abituale tra noi, che i bennati vengono sottoposti ad eterna tutela, sicché non sanno essere uomini a suo tempo, educato dalla disgrazia, in lotta col bisogno, affranto nelle guerre nazionali, per cui la sua vita si struggeva in una tisica abbastanza avanzata, appena egli poteva muoversi, salì su un barco per l'America. Nessuno avrebbe osato consigliarlo a questo passo, pensando che egli non avrebbe passato vivo la linea.

Che vuoi? Questo giovane sfidato dai medici, fu riapato invece dall'aria marina e dalla forza della sua volontà. Egli aveva la piena coscienza di voler o morire, o vivere sano e padrone di sé, responsabile della propria vita e delle proprie azioni. Se io potessi farti leggere la lettera di questo giovane sono sicuro che tu medesimo, uomo di forte volontà, rimarresti sorpreso del prodigo operatosi in questo giovane, che ha risanato il corpo e lo spirito, perché ha voluto. Però ti voglio trasferire di questo lettera un periodo solo, che basta a provare la grandezza del fenomeno morale della volontà, che a me apparisce tanto più grande, avendo conosciuto quel giovane, che non soltanto era disgraziato per il corpo, ma veniva da molti (non da me, né da chi è avvezzo a scrutare le nature eccezionali, com'egli medesimo considera la propria) tenuto perfino per un idiota. Ecco il periodo: « Il mio corpo una volta debole fu risanato dalla volontà stessa. O vivere sano, o morire presto; nel primo caso mi accingerò a nuove lotti e diverse nel secondo sarò padrone del mondo come una triste memoria. Tale fu il primo mio piano, e così feci. Domare il mio corpo; sanare il cuore e la mente; rendermi padrone di me, per avere il diritto di dirmi: Ero io nato per essere soggetto di eterna tutela? — tale è la mia divisa; essendo perfettamente convinto che l'uomo veramente libero sia colui che è padrone di sé. »

Io vorrei, caro Sandri, e tu lo vorresti, che simili propositi di questo disgraziato giovane friulano fossero nella grande maggioranza degli italiani resi uomini dall'eterna tutela, e che per forza di volontà, intraprendessimo tutti questa cura del corpo, del cuore e della mente.

Io ringrazio questo giovane, che mi rafforzato in me l'opinione antica, che una tale cura sia possibile, antica jaunto, che feci qualcosa che somiglia un libro per provare la possibilità del rinnovamento nazionale (Caratteri della civiltà novella).

in Italia). Soltanto la metà della forza di volontà, che in questo povero emigrante friulano ha prodotto meraviglie, basterebbe a rifare l'Italia giovane, e sana di corpo, di cuore e di mento. E se per questo è utile anche la emigrazione, perché dovremmo noi impedirla, od avversarla? Non dovremmo anzi favorirla ed assecondarla?

Io, già vecchio, credo al perpetuo ringiovanimento, finché non siamo della morte: e molti sono morti, che pajono vivi.

(Continua)

(Nostra corrispondenza)

Firenze 4 febbraio

Aveva voi letto nel Rinnovamento un articolo sottoscritto Grubissich, contenente offese al Valussi, al Collotta e per conseguenza a tutti quei buoni patrioti che s'intressarono e s'interessano per recare all'Italia i vantaggi di una grande comunicazione internazionale, lungo la antica via del commercio veneto-tedesco?

Lascio voi medesimi giudici, se e come intendiate di rispondere a quella diatriba di uno cui io non giudico come ingegnere, ma che è giudicato come economista e come patriota italiano, se italiano veramente fosse e se sapesse e potesse de' nostri interessi nazionali occuparsi. Permettetemi però che qualcosa ve ne dica anch'io così di passaggio.

Che il Grubissich, illirico non italiano, faccia gli interessi d'Illiria sta bene; che egli, interessato nei progetti tecnici del Predil e di Caporetto, pensi a sé ed a' suoi affari e propugni Caporetto (che non si farà da nessuno mai) sta bene; ma egli poi non può, non deve offendere uomini, che lealmente discutono e difendono interessi italiani. Voi avreste tutto il diritto d'imporre silenzio a cotanta petulanza, per chiamarla con un nome che sta molto al diritto del merito.

Io vi dico, perché lo posso dire di mia propria scienza, essere falso che Paleocapa fosse contrario alla Pontebba. O che! Si vuole forse servirsi d'un nome illustre, perché è morto quegli che lo porta? Io stesso ebbi a parlare col Paleocapa, riguardo alla Pontebba, e posso attestare che non soltanto non era contrario a questa strada, ma anzi opinava che bisognasse elevare la questione al punto a cui ginneggeremo, vale a dire quando il Sommering sarà abbandonato dal grande commercio, perché troppo costoso, e si sarà provveduto ad esso con istrade, le quali partendo da Villacco lo girerebbero e lascierebbero da parte. In allora, secondo Paleocapa, la strada pontebbana avrebbe raggiunto l'apice. Per quanto forte battute cotezzerò che si cacciano così di traverso ai grandi interessi nazionali, non avrete mai battuto abbastanza.

Come al solito, nelle prolungate vacanze del Parlamento, i corrispondenti de' giornali ne raccontano d'ogni tenore circa i disegni che si prestano al Governo. La realtà è, che si fa un grande lavoro per semplificare l'amministrazione ed economizzare dovunque si può. Progetti di legge si preparano per rilevanti economie sulla guerra, sulla marina, sull'ordinamento giudiziario. Il Parlamento farà ad essi buon viso? Gl'interessi di campane si ribelleranno e respingeranno le riforme proposte? Spero di no, e che tutti riconoscano la necessità e sappiano piegarsi ad una politica di salvamento. Però il Sella ed il Lanza non sono uomini da indietreggiare, e la vinceranno o soccomberanno, lasciando ad altri la responsabilità di non avere voluto accettare i rimedi. Vi posso assicurare che non vi saranno imposte nuove, ma soltanto rimaneggiamenti delle vecchie, in modo da colpire meglio l'entità imponibile e da farle rendere di più. Si provvederà poi che vi sia una sola legge di esazione, e tale che le imposte entrino a dovere.

Abbiamo bisogno di metterci in regola anche per quello che può accadere di fuori. Le notizie che riceviamo da Parigi, e voi ve ne potete accorgere manda per voi, non sono le migliori. L'imperatore è latitante e sente in sé stesso la crisi che si opera. Olivier dura fatica a tenersi in piedi, meno per gli avversari, che per gli alleati, essendo circondato da orleanisti e clericali, che sono piuttosto antimprialisti che liberali. D'altra parte Rochefort e gli estremi spingono alla sollevazione di Parigi che non riescirebbe, ma che resta come una perpetua minaccia sopra la Francia e l'Europa. Noi dobbiamo essere uniti e forti in noi medesimi, ed attendere. Forse ci giova che l'elemento gesuitico prevalga a Roma, perché ci porterà alleati dove meno si aspetta. A pensare che tutti i vescovi italiani ed il papa con essi sono i fedeli servitori dei gesuiti, e che i consigli della moderazione e della prudenza dovevano venire dal Rauscher, dall'arcivescovo di Vienna!

Ad ogni modo non è senza vantaggio che il mondo discuta le opere del Concilio; il quale dando torto all'Italia finirà col darle ragione nell'opinione del mondo civile.

ITALIA

Firenze Leggiamo nel Diritto:

Coi tipi dello stabilimento Civelli di Firenze, l'on. Stefano Jacini, ex-ministro dei lavori pubblici, ha pubblicato una lettera-opuscolo diretta ai suoi elettori del collegio di Terni, col titolo: *Sulle condizioni della cosa pubblica in Italia*.

L'on. autore comica dal dichiarare che l'esame appassionato, e fuor della cerchia di qualsiasi partito o frazione politica, delle condizioni del paese, lo hanno tratto alla convinzione che questo è affetto da gravissima malattia, ma che tale malattia porrà risiede in una sola delle funzioni dell'organismo, nel sistema di governo. Ricercando le cause del male, trova che principale causa di esse fu l'errore del partito moderato liberale di non aver compreso come dopo il 1866, fosse necessaria una profonda mutazione nell'organismo e nell'indirizzo governativo. Prova che in Italia finora partecipò al sistema di governo soltanto l'uno, tutt' al più il due per cento della sua popolazione, e constata come da ciò derivi un contrasto flagrante tra il paese reale aspirante all'ordine e alla stabilità del governo, e la rappresentanza legale del medesimo dannata, dal sistema finora vigente, a perpetuare il provvisorio e il disordine finanziario, amministrativo e morale. Esamina quindi tutti gli elementi di fatto contrasto e le sue differenti forme, e passando in rassegna e confutando diversi rimedi proposti finora per toglierlo, conclude che l'Italia ha bisogno di un governo forte, ma senza che per ottenerlo abbiasi a rinunciare ad alcuna libertà, e sostiene e dimostra che un governo forte è possibile soltanto mediante una riforma parlamentare, per la quale s'abbia una Camera eletta per suffragio universale a doppio grado, e competente pei soli affari direttamente legati al mantenimento dell'unità nazionale, — e che lo sviluppo progressivo e liberale di tutte le forze attive del paese è possibile soltanto mercè il più completo decentramento amministrativo per provincie, e per associazioni di queste in Regioni, destinate alla tutela dei maggiori affari, e rappresentate da corpi deliberanti costituiti con legge elettorale apposita.

Aggiunge che le Regioni, volute dalla varietà delle condizioni locali, della cultura, degli interessi e delle tradizioni, e già proposte quando la loro attuazione contrastava col supremo scopo dell'indipendenza nazionale, oggi soltanto divengono opportune e applicabili al sistema amministrativo, e che la doppia riforma faciliterebbe la restaurazione finanziaria.

— Si afferma che l'on. ministro dell'interno, d'accordo coi diversi segretari che trovansi ai suoi fianchi, sta preparando alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale, che sarebbero annunciate alla Camera subito dopo la convocazione della medesima, ma discussa dopo i provvedimenti finanziari che prospetta l'on. Sella. (Gazz. del Popolo)

Roma. Secondo la *Correspondance du Nid-Est* il Papa fece il seguente discorso al prelato polacco Sosnowski, il quale trovasi attualmente a Roma:

« Sono, è vero, l'indegno rappresentante di Gesù Cristo, Dio ed uomo; però non ho il dono di conoscere ciò che la Provvidenza, nei suoi disegni, ha deciso di realizzare per le nazioni, né l'epoca di questa realizzazione. Nondimeno ho la ferma speranza che la misericordia divina cangierà ben presto in clemenza quella verga di castigo che, per vari peccati, si è aggravata sulla nazione polacca, e che essa accorderà a quella nazione che soffre tanto in questo momento, la grazia della sua benedizione, rendendogli la sua antica esistenza, la sua indipendenza ed il suo rango. Come pegno di questa speranza, do la mia benedizione apostolica a quella nazione ed a te che la chiedi. »

ESTERO

Austria. Togliamo dai giornali vienesi:

Dal resoconto della seduta dell'i. r. commissione centrale di statistica, rileviamo che la medesima aderì con piacere al desiderio, manifestato dal r. governo italiano col mezzo del ministero del commercio, d'inviare alla biblioteca dell'università di Padova, a complemento della sua raccolta, le pubblicazioni statistiche comparse dall'anno 1868 in poi.

Nella stessa adunanza si fece parola d'un progetto statistico, pubblicato dal ministro della giustizia, intorno alle condizioni degli stabilimenti penali austriaci nell'anno 1868.

Nei dodici stabilimenti maschili e nei 6 femmili il numero dei detenuti ascendeva al cominciare del 1868 a 8123 uomini e 1475 donne.

Entrarono 3857 uomini e 934 donne, e uscirono 3329 uomini e 841 donne.

Alla fine del 1868 il numero degli uomini era di 8652, e quello delle donne di 1568.

Presenta particolar interesse l'indicazione delle condizioni personali di 4750 dei delinquenti consegnati. Per esempio, trovavansi fra essi 1577 uomini e 483 donne senza istruzione alcuna; 283 uomini e 237 donne che sapevano leggere e scrivere; infine 67 uomini e 68 donne forniti d'istruzione scolastica più estesa.

Francia. Si scrive da Parigi:

La caccia che l'imperatore aveva ordinata è stata nuovamente aggiornata. È incontrastabile che la salute di Napoleone non va punto migliorando, sebbene non vi si constatino sensibili peggioramenti.

Anche il signor Rochefort non ista troppo bene da qualche tempo. Le sue fatiche, le sue emozioni, la vita che conduce lo hanno ridotto in una debolezza, in una prostrazione di forze, di cui i suoi amici si mostrano assai preoccupati.

— Togliamo alla *Liberté*:

Al ministero degli affari esteri, si considera come deciso il ritorno del barone di Mälaret, ministro di Francia in Italia, e la sua chiamata ad altre funzioni.

Germania. Un telegramma di Monaco (Baviera) reca un sunto del progetto d'indirizzo della maggioranza di quella Camera dei deputati. Questo progetto contiene un brano assai sfavorevole ai trattati d'alleanza colla Prussia e conclude con un voto di fiducia a riguardo del principe di Hohenlohe, ministro degli esteri e presidente del Consiglio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 24 gennaio 1870.

N. 205. La Deputazione Provinciale riconobbe la regolarità delle pratiche d'asta esperte per la vendita dei pioppi ed accacie esistenti lungo la strada detta maestra d'Italia, in conformità alla deliberazione del giorno 6 dicembre p. p. N. 3263; tenuta a notizia le avvenute aggiudicazioni, ed approvò in via definitiva la seguita stipulazione d-i corrispondenti contratti che nel loro complesso danno i seguenti risultati:

Il dato peritale era it. L. 40,450.09
La vendita seguì per 48,402.79

Si ottenne un aumento di it. L. 8,252.70 che corrisponde al 20.55 per cento.

In altra seduta la Deputazione delibererà sul modo di investire il suddetto capitale, depurato dalle spese di reimpianto, giusta quanto statui il Consiglio provinciale nella seduta del giorno 2 ottobre 1869.

N. 338. Riconosciuta la convenienza della proposta fatta dall'Ufficio Tecnico provinciale di effettuare la visita di laudo ai mobili forniti al Collegio Uccellis dall'Impresa Tomadini in concorso di due donne intelligenti e di fiducia, particolarmente perciò che riguarda le lingerie, le lane del materasso, coperte od altro, la Deputazione d-lib-rò di lasciar all'onorev. Consiglio di Direzione del Collegio la scelta delle donne che dovranno prestarsi all'accennato riconoscimento.

N. 334. Venne autorizzato l'acquisto di 11 timbri a secco per la sagra di tutti i mobili di proprietà della Provincia colla presuntiva spesa di it. L. 47, e ciò per potere identificare in ogni tempo, e tenere in costante evidenza gli oggetti stessi, e in esatta corrispondenza coll'inventario ordinato colla deliberazione 22 novembre 1869 N. 3387.

N. 339. Venne approvato il collaudo imparato ai lavori di restano dei ponti e tombini lungo la strada d'Italia appaltati all'Impresa Morandini per L. 1270 e liquidati in L. 1481.55, ed essendo già state pagate per questo titolo L. 846.66, venne disposto il pagamento a favore dell'Impresa suddetta delle residue L. 334.89.

N. 335. Venne disposto il pagamento di L. 6008.15 a favore dello Spedale di S. Servolo di Venezia per la cura di mangiaci furiosi prestata durante il quarto trimestre 1869.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 39 affari, dei quali n. 45 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 9 in oggetti interessanti le Opere Pie, e N. 5 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
SPANGARO

Il Segretario Capo
Merlo.

Lezioni orali presso la Società operaria.

Essendo impedito il sig. Falconni prof. Giovanni di continuare le sue popolari lezioni intorno la Meccanica, la direzione delle Scuole Sociali ha interessato i signori prof. Bini e Bittistoni a dirne alcune intorno la Storia e la Geografia: avendo quindi quei signori annuito si rende noto che domenica sei del corrente febbraio alle ore 14 ant. comincerà il nuovo studio, e non si dubita che i capi-officina e gli artieri vorranno approfittare del mezzo offerto per avanzare la loro cultura.

Veglioni. Stassera gran veglione mascherato al Minerva. Osservato che questo veglione non ha il difetto di essere il primo, si ha motivo di ritenere ch'esso riuscirà più animato di quello di sabato, tanto più che l'orchestra del Teatro Minerva si è provveduta di nuovi ballabili. Ve se ne sono, infatti di Strauss, di Faust, di Kermanc, e di Parlow, di Neuman, di Voigt: e fra i ballabili composti da nostri concittadini citiamo una polka del signor P. Franchin, un'altra del signor Bodini, una mazurka della contessa G. A. dal Pozzo e una mazurka del signor T. Milanesi. I ballerini avranno adunque che scegliere.

Anche al Nazionale c'è questa sera veglione; e a proposito del Nazionale, dobbiamo notare che la polka da noi attribuita al signor Perini è invece del maestro signor Pollanzani, mentre il signor Perini ha scritto una mazurka, che pure si eseguisce al Nazionale.

Contro l'infallibilità del papa
protestarono già 120 del Concilio e taluno dice 140.

Il fatto è, che la votazione per acclamazione, o per sorpresa, o con sottoscrizione a domicilio non è più possibile. La protesta motivata di Döllinger teologo tedesco fa grande rumore nel mondo. Il Consiglio municipale di Monaco gli conferì la cittadinanza onoraria, ma egli se ne schermì, dicendo di aver parlato come teologo ed a nome de' teologi in cosa che gli apparteneva, e che non soltanto tutti i dotti in teologia, ma lo stesso episcopato germanico si pronuncierebbe come lui. Difatti molti teologi della università bavarese ed anche di altre parti di Germania, fecero un atto di adesione, e molta parte dell'episcopato germanico ed austro-ungarico si mostrò assenteante a lui. Si può immaginarsi di quali attacchi sia fatto segno ora, egli ed il Gratry, già tenuto per uno dei lumini tra i dotti francesi. L'*Unità Cattolica* del famigerato Don Margot non ha fulmini che bastino per gettare contro a questi coraggiosi dotti. È singolare però il fatto, e significativo anche, che quel giornale ha dovuto per la prima volta prendere la difensiva. L'episcopato italiano non aveva mai fiatato contro questa stampa che in Italia si chiamò cattolica e non è altro che *temporalista*, perché temeva di essere fatto segno a suoi insulti; ma gli stranieri, quando si trovarono tra noi, videro un poco che razza di gente erano i Don Margot, ed i padroni della Civiltà gesuitica, e simili. Le esorbitanze di costoro non piacciono a nessuno, e meno a coloro che doveranno difendersi contro di essi. Un'accusa ridicola è sorta nella stampa straniera, la quale dice che gli Italiani gustano molto l'infallibilità del papa, e che essi vorrebbero avere sempre e per proprio conto il beneficio di un papato italiano ed infallibile. Non c'è nessun paese del mondo dove le proteste contro i papi usurpati, e segnatamente contro il loro principato politico, si sieno levate sempre, come in Italia. Tacciamo degli antichi nostri, che lasciarono una luminosa e non discontinuata traccia di questo in tutte le storie ed in tutta la letteratura italiana; ma ora che fanno gli Italiani anche fuori della politica, per cui vorrebbero tolto il temporale ai papi, lasciando che altri si eleggano tra i non italiani a lor piacimento? Essi si sono affrettati ad erigere monumenti a tre bruciati dai papi; a Giordano Bruno, in nome della libertà del pensiero, ad Arnaldo da Brescia in nome della libertà politica e della moralità nella Chiesa, a Girolamo Savonarola, in nome pura della moralità e della libertà, e come protesta contro al temporale a contro a quel putridume della Corte Romana, che di sé infettò il mondo e corruppe la Cristianità. È troppo che si osi supporre che gli Italiani sieno coloro che vogliono per sé un papato infallibile. Chi lo custodisce questo principio, contro alla volontà degli Italiani? Sono i soldati francesi, tedeschi, belgi, irlandesi, stranieri insomma. Che si lascino abbattere il principato politico, e poi facciano pontefice chi vogliono. Se sarà uno straniero, sarà sempre meglio, perché ci sarà nel Clero straniero probabilmente più scienza che nel nostro e meno servitù.

C'è nel Concilio a Roma, come già a Trento, una tendenza ad aggrupparsi in nazionalità, malgrado lo sforzo del papa, perché i vescovi non possano trovarsi assieme. Il Dupanloup ha provato che cosa sia il Temporale. A Roma permisero che il vescovo di Malines scrivesse contro a lui, ma non a lui di rispondere; su di che si fece un lagno pubblicando una lettera in un giornale francese contro questa posizione qu' on nous à faire. No, caro Dupanloup: C'est vous, c'est la grande Nation française qui nous à faire, a nous Italiens cette position. Perché avrebbe da essere libero al vescovo d'Orléans di parlare e stampare a Roma, ciò che, mercè le armi francesi, non è libero di fare ai Romani? Avevate pure detto voi ed i vostri colleghi, che i Romani devono essere servi per la libertà della Chiesa! Vedete voi quanto il protettorato francese vi fa liberi a Roma!

Il vostro protetto v'impone silenzio, vi accusa di chiaccheroni, vi degrada come vescovi ad umiliissimi servi suoi. Bene vi sta, che vi sentiate ora umiliati e come vescovi e come francesi.

Si parla ora della missione di monsignor Lavergne a Parigi; il quale avrebbe l'incarico di addormentare Napoleone circa alla infallibilità, dicendogli, che sarebbe estraneo affatto alle cose civili.

Dopo tutto c'è un certo movimento in questi affari del Concilio. Il segreto imposto sotto penali peccate mortale, perché i santi paciendo producono degli scandoli, non si poté

Il Dr. G. B. Marzutti, onore della nostra patria e dell' arte chirurgica.

Nobile e preclara intelligenza, sentimento squisito, amore caldissimo per l'arte sua, mitessa e bontà perfetta e sempre eguale... tale fu l'uomo di cui oggi piangiamo la perdita.

Fratello ad uno dei più eletti ingegni del Friuli, visse in un' atmosfera di azione a beneficio dell'umanità. I tanti infelici che a lui ricorrevano, lo ricorderanno con mestizia e con amorosa riconoscenza ben lungamente.

Nei dolci momenti in cui la patria abbisognava di aiuto e di azioni generose, Egli offriva braccio, vita, e figli, per renderla libera e padrona di sé. Felice lui e beato ancora, poiché riceve ora il premio che la virtù e la vita operosa domandano.

Gentile con tutti e scrittore eruditissimo nell'arte sua, ottimo padre ed amico sincero, le Memorie edite a beneficio degli infelici gli danno titolo ad una bella ed onorata fama.

Nella lunga e penosissima malattia, potè chiamarsi avventuroso oltre ogni credere. Pochi esempi presentano la storia delle famiglie, di una pietà filiale simile a quella che ebbe dai suoi. Ma oggi alle 4 ant. avendo appena raggiunto il 65° anno di età.

Arguto di mente, sagace, pronto, non ebbe le ire dei letterati mediani, né l'impotente vanità degli accademici (benché accademico): modestamente viveva, sicuro del proprio ingegno, che mandava un quieto splendore alla sua famiglia.

Che lo strazio de' figli, della moglie, de' parenti ed amici, sia lenito dall'interesse che prese l'intera città della sua esistenza, e dal saperne ancora duratura la memoria.

Udine 1 Febbraio 1870.

Ab. VALENTINO TONISSI.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio contiene:

4. Un R. decreto del 18 novembre 1869, con il quale, il collegio di Maria in Sortino, fondato dai De Cesare Gaetano principe di Cassaro e marchese di Sortino, e sac. teologo Giuseppe Blundo, per l'atto 14 settembre 1761, rogato Sarci, è riconosciuto quale istituto di educazione ed istruzione femminile, dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

Il collegio dei deputati nominati dai fondatori è conservato quale fu dai medesimi stabilito, ed è composto del successore nelle terre del marchese D. Cesare Gaetano di Sortino, del parroco pro tempore di S. Giovanni Evangelista, e del vicario foraneo di Sortino.

2. Nominae e disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo la seguente:

Villari com. Pasquale, prof. nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, con R. decreto del 15 gennaio corrente fu richiamato all'ufficio di segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

MINISTERO DELLE FINANZE

La legge del 14 luglio 1866, ai n. 13 e 31 dell' articolo 20, dichiara soggetti al bollo col pagamento della tassa:

Di una lira le petizioni, istanze o ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Monasteri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione e al Consiglio di Stato;

Di cinquanta centesimi le petizioni, istanze o ricorsi che si presentano alle altre autorità ed uffici governativi ed alle pubbliche amministrazioni.

Qualunque sia la forma di tali atti e la natura del provvedimento che si sollecita, l'obbligo di scrivervi su carta bollata, o munirli de la marca corrispondente, è in tutti i casi formale ed assoluto.

Sono quindi prevenuti tutti coloro che possono avervi interesse che a norma del disposto dell' articolo 51 della stessa legge, saranno considerati come non avvenuti, e resteranno senza sfogo veruno gli scritti non muniti di bollo, o portanti bollo insufficiente, coi quali si richiedono o si sollecitano ai ministeri, alle autorità, ed uffici pubblici provvedimenti o dichiarazioni, e c'è anco quando detti scritti siano inviati con lettere dirette ai ministri ed ai funzionari superiori dei ministeri.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 4 febbrajo.

(K) L'idea di aumentare la tassa sulla ricchezza mobile togliendo ai Comuni la facoltà di imporre i centesimi addizionali, pare che trovi più neanche che amici. In generale si osserva che in ultima analisi i contribuenti rimarrebbero realmente aggravati perché i Municipi, privati di quella fonte di rendita, dovrebbero cercare altrove un compenso, e sarebbero sempre i contribuenti quelli sulle cui spalle questo nuovo peso dovrebbe cadere. Ci sono dei Municipi, specialmente delle grandi città, che per i grandi lavori intrapresi hanno assolutamente bisogno dei redditi percepiti finora, per non ingolfarsi in un mare di debiti, che renderebbero poi disastrosa la condizione delle loro finanze. Ma l'argomento, lungo dall'essere completamente studiato e definito, è tuttora oggetto di studio per parte del-

l'onorevole Sella, il quale in questi bisogni si vale dal consiglio di persone pratiche e competenti. Sono caduti in errore que' corrispondenti che hanno assunto che il Lanza ha posto per ora in disparte il tema delle riforme da introdursi nella legge provinciale e comunale. Il Lanza continua anzi più che mai nei suoi studii in proposito e pare che il piano da presentarsi alla Camera abbia ad essere informato ai principi del più radicale dissenso. Esso d'altronde sarà in stretta correlazione coll'ordinamento giudiziario del Regno, nel quale mi viene affermato che si abbia preso a modello l'ordinamento assai logico e bene ideato degli ispettorati superiori delle dogane.

Ormai si ritiene generalmente che il candidato del ministero al posto di presidente della Camera, dei deputati sia l'onorevole Mari. Il Lanza pareva disposto a mettere avanti il Rattazzi, ma di fronte all'opposizione del Visconti-Venosta e di alcuni altri ministri ha mutato pensiero e si ha associato al parere de' suoi colleghi. Caso mai la Sinistra portasse il Rattazzi e questo riuscisse, è evidente che nel ministero dovrebbe succedere qualche modifica, la quale avrebbe per conseguenza di dare al ministero una tinta un po' più decisa nel senso della Sinistra.

Si è molto parlato di una nota che sarebbe pervenuta a Firenze dal ministero francese degli esteri relativa alla questione romana. Su questo argomento posso assicurare con piena cognizione di causa che la nota in discorso non ha mai esistito, tranneché nella mente dei novellieri; come posso assicurare del pari che la presenza a Parigi dell'onorevole Guerreri-Gonzaga non è menomamente in rapporto con la questione romana. Di essa il nostro ministro degli esteri non si è ultimamente occupato; ma gli atti relativi sono sempre passati pel tramite della nostra ambasciata a Parigi.

Pare che al più tardi entro la prima quindicina del mese corrente, tutti i ministri avranno finito di studiare i bilanci del 1870 dando agio così alla Commissione di cominciare la sua parte di studio. Presto quindi potremo sapere a quanto ammontano le ottenute economie, e se è vero che solo nel bilancio del 1871 si potranno vedere realizzate tutte le promesse fatte dal ministero.

Si torna nuovamente ad attribuire al ministro delle finanze l'idea di una conversione dei prestiti redimibili, conversione che darebbe allo Stato un vantaggio annuo di 23 o 24 milioni. Sapete che altre volte il Sella ha negato di pensare a questo provvedimento; ma poi, tutto considerato e vedendo quanto sia difficile il ragganellare altrove i milioni che occorrono, pare che abbia mutato pensiero e che intende di fare di questa conversione il perno principale su cui appoggiare il suo piano. Si dice anzi che siano già mandati all'estero degli agenti speciali per tasteggiare, su questo argomento, il terreno.

Oggi è posta in forse la venuta dell'arciduca Alberto d'Austria a Firenze; e si crede che se l'arciduca non viene, non viene per non essere costretto, dalla legge dell'etichetta principesca, ad andare anche a Roma. Siccome di queste etichette me ne intendo assai poco, vi lascio volentieri la briga di dare a questa ragione il peso che merita.

Il Correnti è sempre fermo nel suo divisoamento di chiedere alla Camera un credito per l'istruzione elementare obbligatoria. Egli ha poi quasi finito il suo progetto di riforma degli Istituti superiori d'insegnamento, parte dei quali (tanto Università quanto Licei e Ginnasi) pisserebbe alle Province e ai Comuni, in quanto all'ore ed all'opere di mantenerli, pur restando al Governo l'alta sorveglianza di essi su ciò che concerne i programmi d'insegnamento.

È aspettato tra breve una nuova informata di Senatori, fra i quali figureranno il Tegas, il Cavallini e l'ex-ministro Ferraris.

Il generale Morozzo della Rocca è agli estremi, e versa in grave pericolo anche Rastem Bey, ambasciatore ottomano, al quale una caduta da cavallo dicesi abbia offeso il polmone.

Leggesi nell'Italia del 31 gennaio:

Un lutto di 40 giorni verrà osservato a Corte in seguito alla morte di S. A. I. e R. l'Arciduca Leopoldo, zio di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Il gran lutto sarà obbligatorio per primi 15 giorni. Il pranzo di cento dieci coperti, che doveva darsi domani sera, martedì, al palazzo Pitti, venne contrammesso. Sua Maestà diede ordine di inviare agli Asili ed agli Ospizi di fanciulli e di vecchi ciò ch'era stato apprestato per il pranzo.

E più oltre:

Una Commissione inviata dalla Sardegna allo scopo di raccomandare al Governo gli interessi dell'isola, è giunta a Firenze.

Questa Commissione si compone del sig. Carboni antico deputato, e del sig. Giuseppe Palomba, segretario della Camera di commercio di Cagliari.

La Commissione ha il mandato speciale di sollecitare la costruzione della ferrovia, e particolarmente il compimento della sezione Cagliari-Iglesias.

I signori Carboni e Palomba vennero ricevuti oggi nel pomeriggio dal sig. Gadda, ministro dei lavori pubblici. Ei si presenteranno, domani mattino, al sig. Lanza, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ed al sig. Sella, ministro delle finanze.

Il Cittadino reca questi telegrammi particolari:

Firenze 31 gennaio. L'onorevole Guerreri-Gonzaga, di ritorno dalla sua missione a Parigi, partì alla volta di Madrid, incaricato di esporre al reggente Serrano ed al maresciallo Prim, i motivi che determinarono il governo di Firenze a rifiutare la corona di Spagna pel duca di Genova.

Parigi 31 gennaio. Si assicura che nella ventura settimana il co. Drou sarà al Corpo legislativo una esposizione sulle condizioni della Francia nei suoi rapporti coll'estero e presenterà contemporaneamente il suo programma, nel quale farà risaltare la politica di conciliazione e di pace ch'egli intende seguire.

Berlino 4. febbrajo. Il giorno 5 corrente verrà qui tenuta una grande assemblea di tutti i membri del partito nazionale liberale, allo scopo di deliberare su un programma in vista delle prossime elezioni e sull'organizzazione da adottare per riunire in un fascio gli elementi nazionali-liberali di tutta la Confederazione del Nord.

— Il generale Menabrea partì ieri mattina per Torino, chiamato da S. A. R. il principe di Carignano per intervenire alla seduta della Commissione permanente di difesa dello Stato, convocata per il febbraio. (Nazione).

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 febbraio

Firenze. 2. Stamane è morto il generale Federico Morozzo della Rocca, prefetto di palazzo. Stamane è giunto il figlio del viceré d'Egitto.

Parigi. 1. Retificazione della chiusura di Borsa: Reodita italiana 55.15; al 15 febbraio 55.25; Dopo la Borsa, rendita italiana 55.10; al 15 febbraio 55.20. Austriache 782; lombarde 505.

Firenze. 1. La Gazzetta Ufficiale reca: Il re ordinò un lutto di corte per quaranta giorni cominciando al 30 gennaio, per la morte di Leopoldo d'Austria. Il lutto grave durerà quindici giorni.

Nuova York. 31 gennaio. La Camera dei rappresentanti respinse la proposta dichiarante che i buoni col 5% sarebbero pagati in carta e condannata la compra dei buoni al dissopra della par.

Firenze. 1. La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto che stabilisce il ruolo normale del personale del ministero dell'interno.

Bukarest. 1. Il Senato respinse con 22 contro 20 voti, il progetto relativo all'inamovibilità degl'impiegati giudiziari.

Parigi. 1. (Corpo Legislativo.) Keratry annuncia un'interpellanza sulla necessità di applicare le leggi esistenti verso i gesuiti e le altre comunità religiose.

Si discutono quindi le interpellanze sulle ammissioni temporarie dei tessuti di cotone.

Alcuni oratori attaccano il decreto del 10 gennaio. Louvet e Buffet rispondono.

Si adotta a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice.

Vienna. 2. La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina di Hasner, Presidente del ministero, del generale Wagner alla difesa pubblica, di Bankaus all'agricoltura e di Stremayr all'istruzione.

Notizie di Borsa

PARIGI 31 1° febb.

Rendita francese 3.010 . 73.60 73.65
italiana 5.010 . 54.80 55.—

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Veneta	496.—	503.—
Obbligazioni	245.50	244.75
Ferrovia Romane	45.50	45.—
Obbligazioni	122.—	122.50
Ferrovia Vittorio Emanuele	159.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.50	167.—
Cambio sull'Italia	3.418	3.418
Credito mobiliare francese	205.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	435.—	436.—
Azioni	650.—	650.—

LONDRA 31 1° febb.

Consolidati inglesi 92.112 92.114

TRIESTE, 1° febbraio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi

	Scalo	Val. austriaca
	d. 6 c.	a fior.

Amburgo 100 B. M. 3 1/2 90.85 91.—

Amsterdam 100 f. d'O. 5 103.— 103.—

Anversa 100 franchi 2 1/2 — —

Augusta 100 f. G. m. 4 1/2 102.85 102.85

Berlino 100 talleri 5 — —

Francos. s.M. 100 f. G. m. 4 — —

Londra 10 lire 5 122.25 —

Francia 100 franchi 2 1/2 48.85 48.95

Italia 100 lire 5 — —

Pietroburgo 100 R. d'ar. — — —

Un mese data Roma 100 sc. eff. 6 — —

31 giorni vista Corsi e Zante 100 talleri — — —

Malta 100 sc. mal. — — —

Cos'antinopoli 100 p. turc. — — —

Sconto di piazza da 5 3/4 a 4 1/4 all'anno Vienna 5 1/2 a 5 — —

VIENNA 31 1° febb.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 1047 EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana avrà luogo un triplice esperimento d'asta nei giorni 2, 12 e 22 marzo p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. sopra istanza dell'ufficio contentioso per l'Agenzia dell'imposte in Udine contro Cisellino Pasqua di Merello di Tomba dei sotto indicati fondi alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non saranno venduti al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria e complessiva di L. 69.64 importa L. 694.29 per la parte spettante alla debitrice, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà tosto aggiudicata la proprietà nello acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in ceseo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberato, e resta ad esclusivo di lor carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrenarlo oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resterà obbligata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei più aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del delibera l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
Provincia e Distretto di Udine.

Comune di Merello di Tomba.

Cointestati a Cisellino Pasqua q.m. Antonio livellari a Giacominelli Carlo, lu. Angelo.

Pantianico, n. 516 b Casa colonica che si estende sopra parte del n. 513 pert. 0.07 rend. L. 4.80 it. L. 103.70.

N. 530 Orto pert. 0.15 rend. L. 0.37

7.99

Cointestati a Cisellino Pasqua q.m. Antonio, Schniduro Osvaldo q.m. Gio. Batt. e Zoratti Teresa di Antonio coniugi.

Pantianico metà dei fondi contratti spettanti alla debitrice N. 567 Casa colonica pert. 0.97 rend. L. 29.40

N. 568 Orto pert. 0.35 r. L. 0.87

9.40

N. 569 Orto pert. 0.29 r. L. 0.72

7.77

N. 1242 aratorio pert. 7.33 rend. L. 11.14

20.34

N. 1498 aratorio pert. 7.46 rend. L. 11.34

12.750

Lire 694.29

Si pubblicherà come di metodo e si ripetrà per tre volte consecutive nel Gornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 18 gennaio 1870.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

P. Ballesti.

N. 17288.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 43 dicembre 1869 n. 26096 della R. Pretura Urbana in Udine emessa sopra istanza di Domenico Piccoli, esecutante contro Faidutti Antonio e consorti esecutanti nonché contro i creditori iscritti R. Erario rappresentato dalla R. Direzione del Demanio in Udine, Brani Giacomo di Cividale, Criseltigh Giuseppe di Usquizarza, Vellecigh Antonio di Podresca, Dini Prete Giuseppe di S. Guarzo, Dini Menotti Marianna di Claviano, nelle rappresentanze del defunto marito Dini Antonio fu Valentino e Guglielmo Presani sostituito alla Presani Elisabetta vedova Bertuzzi rimaritata Valter ha fissato il giorno 5 marzo p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del quarto esperimento d'asta per la vendita delle relazioni marcate coi lotti n. 5, 6, 12, 19, 24, 58, 116 e 117 e descritte nell'Editto 43 settembre 1868 n. 13144 inserito nei n. 243, 256 e 247 del Gornale di Udine dell'anno 1868 e ciò alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti lotto per lotto come stimati ed in valuta al corso legale.

2. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche al disotto del valore di stima, nello stato in cui si troverà lo stabile apparente dalla perizia con le sue serviti attive e passive nella stessa indicate ed esercitate, esclusa ogni responsabilità per qualsiasi diversità che vi si riscontrasse al confronto della descrizione o per peggioramento o per guasti.

3. Ogni offerente eccettuato l'esecutante, per tutti ed il creditore Guglielmo Presani sostituito alla Elisabetta Presani Valter per i soli lotti 116 e 117 dovrà depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, deposito che sarà posto a discalo del prezzo d'acquisto, e restituito se sarà il deliberatario.

4. Il deliberatario dovrà depositare presso la Banca del Popolo in Udine il prezzo di delibera, meno l'esecutante per tutti ed il creditore Presani per i lotti 116 e 117 i quali non saranno

obbligati ad un tale versamento nonché otto giorni dopo la intumazione della graduatoria, a giustificare il versamento fatto entro 10 giorni dalla delibera col depositare la relativa quietanza presso questa R. Pretura.

Avvertenza.

Le condizioni V, VI, VII ed VIII trascritte nel succitato Editto 43 settembre 1868 n. 13144 ed ivi apponenti sotto gli arabici n. 6, 7, 8 e 9 restano inalterabili e quindi regoleranno questo IV esperimento.

Il presente si affoga in quest'alto pretore nella R. Città di Udine in S. Leonardo e Scrutto e si inserisce per tre volte nel Gornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 25 dicembre 1869.

Il R. Pretore

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 203

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica al presente Della Mea Sebastiano q.m. Giovanni detto Zaat di Raccolana, che Cesario Pietro m. Gio. Pietro di detto luogo ha presentato presso la Pretura medesima il 13 dicembre 1869 sotto il n. 4707 Istanza per stima di stabili ad esso Della Mea appartenenti, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu depositato a lui pericolo e spese in curatore l'avv. D. Perissutti, avvertito che per l'esecuzione d'lla stima stessa fu fissato il giorno 24 febbraio 1870 a ore 9 ant.

Viego quindi eccitato esse Della Mea Sebastiano a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni od a costituire esso medesimo un altro patrinciatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

L'occhio si affoga all'alto pretore, in Raccolana e s'inserisce per tre volte consecutive nel Gornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggio, 17 gennaio 1870.

H. R. Pretore

MARIN

Stabile da vendere

N. 120 campi arativo, prativo e boschivo, quattro case rustiche, un mulino, e vasto palazzo domenicale.

Rivolgersi al NOTAJO D.r SOMEDA in UDINE.

Immobili da subastarsi
Provincia e Distretto di Udine.

Comune di Merello di Tomba.

Cointestati a Cisellino Pasqua q.m. Antonio livellari a Giacominelli Carlo, lu. Angelo.

Pantianico, n. 516 b Casa colonica che si estende sopra parte del n. 513 pert. 0.07 rend. L. 4.80 it. L. 103.70.

N. 530 Orto pert. 0.15 rend. L. 0.37

7.99

Cointestati a Cisellino Pasqua q.m. Antonio, Schniduro Osvaldo q.m. Gio. Batt. e Zoratti Teresa di Antonio coniugi.

Pantianico metà dei fondi contratti spettanti alla debitrice N. 567 Casa colonica pert. 0.97 rend. L. 29.40

N. 568 Orto pert. 0.35 r. L. 0.87

9.40

N. 569 Orto pert. 0.29 r. L. 0.72

7.77

N. 1242 aratorio pert. 7.33 rend. L. 11.14

20.34

N. 1498 aratorio pert. 7.46 rend. L. 11.34

12.750

Lire 694.29

Si pubblicherà come di metodo e si ripetrà per tre volte consecutive nel Gornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 18 gennaio 1870.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

P. Ballesti.

Udine, Tip. Jacop Colmegna.

MILANO

FERMO CONTI E C. VIA LAURO 6.

Dal 1° Gennaio in avanti verrà fatta la consegna dei

GARTONI SEME BACCHI GIAPPONESI

sottoscritti alla nostra Società Barologica, mandatario signor S. Sala il cui prezzo risulta:

L. 25 per Cartone per le Azioni.

L. 25.50 per Cartone per i sottoscrittori a numero,

Col 1° Febbrajo p.v. si riceveranno le sottoscrizioni per la campagna 1870-71, come da circolare che verrà diramata.

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglesi di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tarifa 2 B (con partecipazione all'80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per ogni L. 400 di capit. garant.
a 30 2.47
a 35 2.82
a 40 3.29
a 45 3.94
a 50 4.73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori chiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazia.

II.

ANNUNZI

ATTI GIUDIZIARI

BREVETTI

SOCIETÀ

INDUSTRIALI

TITOLI DI PROPRIETÀ

IMMOBILI

CREDITI

VALIGIE

BREVETTI

SOCIETÀ

INDUSTRIALI

TITOLI DI PROPRIETÀ

IMMOBILI

CREDITI

VALIGIE

BREVETTI

SOCIETÀ

INDUSTRIALI

TITOLI DI PROPRIETÀ

IMMOBILI

CREDITI